REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ancora una giornata di forti tensioni per il lavoro e lo sviluppo

2.000 disoccupati ieri alla Regione

Non credevano alla smentita della giunta sulle « voci » di un sussidio
I senatori PCI interrogano Bisaglia e Prodi sugli investimenti produttivi

Gli investimenti previsti per Napoli devono essere realizzati. Non è possibile che si facciano slittare ancora progetti di insediamenti industriali che darebbero lavoro a decine di disoccupati partenopei. Ulteriori rinvii, nuovi slittamenti non farebbero che aggravare una situazione pesante. Un fermo richiamo al governo è stato rivolto ieri dai compagni Fermariello, Mola e Valenza che hanno chiesto ai ministri Bisaglia e Prodi di conoscere con urgenza e chiarezza se, nel prossimo gennaio, inizieranno i previsti «indifferibili lavori di ristrutturazione dell'Italsider di Bagnoli ed inoltre quali sono gli investimenti del governo a proposito della realizzazione nell'area napoletana dello stabilimento Apomi 2, infine, con quale assetto produttivo a Napoli e nel Mezzogiorno l'Aeritalia ritiene di far fronte agli impegni derivanti dall'accordo con la Boeing.

Al dottor Prodi, in particolare, i parlamentari napoletani hanno chiesto invece di sapere le *vere* ragioni per le quali nonostante le decisioni del Cipe e le cospicue somme già spese la Gepi non si procede al completamento della Navalsud e di conseguenza alla messa in produzione del cantiere. I senatori chiedono di conoscere quali sono le *ragioni vere*, perché quelle avanzate finora non paiono plausibili. La Gepi, infatti, da un lato si dichiara disponibile a procedere ai lavori, senza bisogno di attendere il piano di settore del Cipi, trattandosi di una ristrutturazione; il Consorzio del porto, dall'altro, dichiara che non ci sono problemi per la concessione delle aree: la cosa, a questo punto, dovrebbe procedere tranquillamente. Invece c'è un intoppo. Ma dove?

Intanto mentre rinvii e strane situazioni si susseguono, ieri, davanti alla Regione, ci sono stati tafferugli tra disoccupati e polizia. E' bastata una falsa notizia — come scriviamo anche in altra parte del giornale — della concessione di un contributo straordinario di 50 o 100 mila lire ai disoccupati che decine di migliaia di napoletani si sono precipitati a consegnare la fatidica domanda. Ieri mattina a Santa Lucia — secondo la polizia — erano addirittura in duemila. Quando è stato chiuso il portone ed è stato detto che le domande erano *inutili*, che non erano previste concessioni di contributi (la giunta regionale proprio ieri mattina aveva smentito la notizia con un comunicato) ci sono stati incidenti. Qualche disoccupato è rimasto contuso, sono stati sparati alcuni candelotti lacrimogeni, c'è stata una fuga generale. Ma dopo qualche minuto i capannelli si sono riformati. I disoccupati si chiedevano cosa fare, come poter inviare le domande. E così si sono affollati nell'ufficio postale di fronte alla sede della giunta regionale ed hanno cominciato ad inviare raccomandate contenenti le domande.

La notizia, falsa, della concessione di un contributo straordinario per Natale è nata — a quanto si è capito — una quindicina di giorni fa. Una televisione privata, poi, l'ha amplificata e c'è stata *la corsa alla domanda*. « Quindici giorni fa — racconta Antonio Esposito con una busta gialla ancora in mano con l'indirizzo scritto sul retro, qualche minuto dopo i tafferugli — ho sentito parlare delle domande durante un corteo. Poi l'ho sentita anche alla televisione.

I disoccupati non vogliono credere che il contributo non sarà erogato e questo fa nascere qualche discussione, accende gli animi. A Secondigliano sono stati migliaia i certificati rilasciati dall'ufficio di collocamento. « Siamo stati letteralmente assaliti dai disoccupati — ci ha detto il dirigente dell'ufficio, Vincenzo Tavoletta — che ci chiedevano il rilascio del certificato di disoccupazione. In pochi giorni abbiamo terminato gli stampati e ci siamo arrangiati con tutti i mezzi. Oggi — conclude — non c'è più un foglio di carta bianca in tutto l'ufficio ».

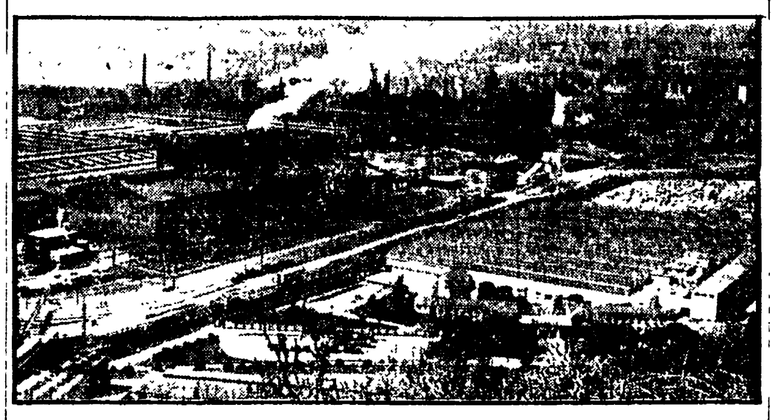
E la stessa cosa è avvenuta in altri uffici distaccati. A S. Giovanni, ci hanno detto, in meno di una settimana sono stati rilasciati 4.000 certificati. Ed è stato inutile cercare di spiegare — ancora ieri mattina — che il contributo non esisteva.

E' la riprova di quanto sia urgente la necessità di creare sbocchi produttivi, posti di lavoro qualificati. Ed è su questo che il governo deve rapidamente rispondere. Intanto il segretario regionale del PSI, Buccico, in merito alla questione dei contributi straordinari ha rivolto una interrogazione al sindaco per conoscere se l'amministrazione intende raccogliere queste richieste di contributo e da quali capi del bilancio verrebbero presi gli eventuali fondi. Buccico — almeno nel testo fatto pervenire ieri alla stampa — non specifica con chiarezza qual è la sua idea in proposito.

Vito Faenza

All'Alfasud per Apomi 2 tutto fermo per un'ora e tre cortei

Stamattina si riunisce il consiglio di fabbrica - I lavoratori chiedono precise risposte alla direzione sugli investimenti già conquistati - Viva consapevolezza delle manovre in atto



L'Alfasud ieri s'è fermata — come scriviamo anche in altra parte del giornale — per protestare contro il sabotaggio di Apomi 2, il nuovo insediamento promesso dall'Alfa Romeo nell'area napoletana (pari a 1500 nuovi posti) e che, secondo le indiscrezioni trapelate dai giornali, non verrebbe più costruito. La scintilla è partita dal reparto scocca. Poi, via via, si è diffusa per tutta la fabbrica. Nel giro di pochi minuti tutto lo stabilimento si è fermato. Tre cortei sono partiti alla volta del grattacielo dove è alloggiata la direzione.

I lavoratori, coi delegati sindacali alla testa, volevano dai dirigenti aziendali risposte precise, che mettessero fine all'altalena di voci allarmistiche. Ma non hanno ottenuto alcuna risposta convincente: tutto — sostengono in direzione — sarebbe stato deciso a Roma e a Milano.

Le fermate di protesta sono durate un'ora; poi ci sono state numerose assemblee nei reparti, negli uffici degli impiegati e, durante lo spacco per la mensa, con gli stessi dirigenti.

Per la prossima settimana è previsto, forse a Napoli, il coordinamento nazionale sindacale del gruppo Alfa.

La notizia che Apomi 2 sarebbe saltata — prreannunciata per primo al consiglio di fabbrica dell'Alfa di Arese e poi rilanciata dagli organi di informazione — era arrivata a Pomigliano d'Arco come una « mazzata ». Dopo un paio di giorni di discussioni animate tra i lavoratori e i delegati sindacali, si era capito che la risposta doveva essere immediata e chiara: «La nuova fabbrica si deve costruire». Così ieri mattina la protesta è stata di massa, superando — anche — le resistenze di un gruppo di delegati Cisl che ritenevano « inopportuno » uno sciopero, sia pure della durata di un'ora. Il coinvolgimento di tutti gli operai, invece, mai come questa volta, è stato generalizzato.

Nella saletta del consiglio di fabbrica c'era ieri molta animazione: « E' stata una mattinata un po' caotica, ma ci voleva proprio » esclama soddisfatto un delegato.

« Dopo 160 ore di sciopero — aggiunge un altro — e una vertenza con l'Alfa Romeo durata quasi un anno, eravamo finalmente riusciti a strappare un impegno per nuovi investimenti e occupazione al Sud. Ora — se le notizie di questi giorni sono vere — ci troviamo, invece, di fronte ad una gravissima « provocazione » nei confronti della classe operaia e dei disoccupati, messa in atto proprio all'indomani della manifestazione dei 100 mila a piazza Plebiscito

« La Finmeccanica e la direzione dell'Alfa Romeo — sostiene il consiglio di fabbrica — devono parlare chiaro: devono dirci chiaramente quali sono i loro programmi. Queste risposte le vogliamo in un incontro ufficiale

I gruppi politici presenti in fabbrica chiamano intanto direttamente in causa le forze che reggono l'attuale maggioranza di governo che, nel recente dibattito alla camera su Napoli, ha riconfermato la validità dell'insediamento

All'esterno della fabbrica si stanno già avendo infatti le prime reazioni al sabotaggio di Apomi 2: « Un chiarimento si impone non soltanto alla Finmeccanica e all'Alfa Romeo, ma anche agli organi di governo, se si vuole evitare che diventino irreparabili i motivi crescenti di sfiducia nel cambiamento tra le popolazioni della Campania e del Mezzogiorno » ha dichiarato il presidente del consiglio regionale campano, compagno Mario Gomez.

Il sabotaggio, infatti, non riguarda solo Apomi 2 (e il programma di ammodernamento per l'Alfasud) ma anche l'Italsider di Bagnoli e le nuove assunzioni all'Aeritalia. Per il centro siderurgico, infatti, non si sa ancora se saranno disponibili i 450 miliardi necessari per i lavori di ammodernamento, il cui inizio è previsto per il 1. gennaio. Per l'Aeritalia le novecento nuove assunzioni necessarie per realizzare il programma con la Boeing non si faranno più, in quanto l'azienda aeronautica assorbirà un altro stabilimento napoletano del gruppo Finmeccanica (la FAG di Casoria) in crisi da tempo. « Il 16 novembre abbiamo scioperato anche per l'Italsider e l'Aeritalia — dicevano ieri alla Alfasud — non siamo certo disposti a rinunciarvi ».

Luigi Vicinanza

In lotta all'Italsider

Per due giorni, nei locali della FLM di Napoli, si è sviluppato un serrato dibattito tra il consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli, la FLM provinciale, il coordinatore nazionale della siderurgia, Conte, e l'ufficio studi della FLM sui problemi gravi che attanagliano la siderurgia ed in particolare sulle volontà presenti nel piano di settore tendenti a non qualificare lo stabilimento di Bagnoli.

Il consiglio di fabbrica ha ribadito la necessità di presentarsi in termini di lotta ai confronti che attendono il movimento e che si articolerà in tre momenti particolarmente significativi: assemblea aperta il giorno 5 dicembre alle forze politiche e sociali; sciopero dei lavoratori di Bagnoli per sollecitare lo stralcio del piano che permetterebbe di iniziare i lavori entro il 1. gennaio prossimo; partecipazione allo sciopero nazionale della siderurgia del 15 dicembre, con manifestazione a Roma, dando un apporto significativo ed unitario alla lotta contro il piano di settore che penalizza in particolare il Meridione.

Inoltre è chiaramente espressa la volontà di combattere l'uso strumentale che della situazione fa l'azienda per attuare schemi repressivi attentando alle conquiste realizzate dai lavoratori. Circa l'organizzazione del lavoro si è deciso di affrontare radicalmente il problema demandando alle commissioni di area lo studio dell'unità operativa anche andando ad influire nella fase di progettazione da cui potrebbero derivare rigidità impiantistiche che impedirebbero di fatto la reale difesa dell'ambiente e della professionalità in un corretto rapporto tra impianti ed organici.

Traffico bloccato al Vomero Ieri si è aperta una voragine

Una nuova voragine si è aperta ieri in via Battistello Caracciolo, all'altezza del civico 36. Nell'avvallamento è rimasta intrappolata la ruota di un pulmann che passava in quel momento ed il cui peso ha provocato la rottura del selciato. Anche ieri quindi le strade che mettono in comunicazione il centro con il Vomero sono rimaste lungamente bloccate. Via Battistello Caracciolo è rimasta chiusa dall'altezza del civico 36 a quella del civico 46 ed il flusso delle macchine è stato deviato per questo breve tratto lungo il serpentone riservato ai taxi ed all'Atan. Il traffico è rimasto chiuso, invece, agli automezzi pesanti che sono stati dirottati lungo via Girolamo Santacroce.

I vigili del fuoco che si sono immediatamente recati sul posto ed hanno compiuto i primi interventi sotto la direzione dell'ing. Mengotti, hanno accertato che sotto la superficiale apertura di un metro e venti, si è aperta una voragine profonda sei metri. I danni sono stati provocati da una infiltrazione di acqua tra i civici 36 e 48 che ha causato uno smottamento di terreno. Si teme quindi un ulteriore allargamento anche della apertura superficiale che è per il momento limitato solo a causa della resistenza degli strati superficiali del terreno. I lavori inizieranno al più presto appena sarà accertata l'esatta consistenza dei danni. Ieri il caos è stato notevole. Le macchine sono rimaste bloccate a lungo e solo in serata è stato possibile ripristinare le normali vie di comunicazione.

Contro i lavoratori

Intimidazioni alla Cementir

Gli operai sottoposti a indiscriminati controlli

Da alcuni giorni odiose forme di intimidazione sono state messe in atto dalla direzione della « Cementir » nei confronti dei lavoratori dello stabilimento di Coroglio. Il personale di sorveglianza, agendo in chiaro dispregio delle norme contenute nello statuto dei lavoratori, sottopone gli operai a indiscriminati controlli, sia all'ingresso che all'uscita dallo stabilimento, pretendendo talvolta che gli operai lascino borse o altro in portineria.

Contro tale intollerabile e ingiustificato comportamento dell'azienda i lavoratori hanno effettuato ieri un'ora di sciopero e hanno tenuto una assemblea insieme con il consiglio di fabbrica al termine della quale hanno redatto un documento di denuncia di quanto sta accadendo e di richiamo alle partecipazioni statali affinché intervengano per una valutazione dello stato delle cose e per eventuali conseguenti provvedimenti nei confronti della direzione aziendale che, secondo i lavoratori, farebbe meglio a meditare sui propri errori di gestione che hanno comportato conseguenze negative di carattere economico come quelle derivanti dal ritorno al mittente di tonnellate di cemento esportate in contenitori non rispondenti alle esigenze dei paesi importatori.

Su questi problemi di gestione s'era soffermata nei giorni scorsi la cellula di fabbrica del PCI che aveva provveduto anche a elaborare un documento che, ciclostilato, è stato diffuso all'interno e all'esterno dell'azienda. In questo volantino sono state denunciate alcune situazioni abnormi come la corresponsione delle ore straordinarie ai dipendenti delle ditte appaltatrici sotto forma di « fuori busta », l'affidamento di parte del ciclo di lavorazione a operai che lo fanno fuori dello stabilimento, l'adozione per gli impiegati di « premi di merito » che costituiscono un ingiustificato e intollerabile metodo discriminatorio e tendente a dividere tra loro i lavoratori. Tutto questo, hanno giustamente detto i comunisti della Cementir, non può e non deve avvenire in una azienda che fa uso di danaro pubblico ed hanno chiesto un preciso intervento delle Partecipazioni Statali per sanare l'insostenibile situazione.

il partito

TESSERAMENTO
In Federazione, ore 17,30, riunione del comitato federale e della commissione federale di controllo sulla campagna di tesseramento e lo sviluppo del partito a Napoli.

CONFERENZA PRODUTTIVITA'
Zona Stella « Mazzella », ore 18,30, riunione comitato direttivo su conferenza di produttività e proposte del partito per il lavoro e l'occupazione a Napoli, con Lo Cicero.

SEMINARIO
Oggi a Cappella Cangiani, ore 18, conferenza di G. Rossi su «PCI: brevi linee di storia: dalla svolta di Salerno al memoriale di Yalta; il '68 e l'autunno caldo ».

PROBLEMI MONDO CATTOLICO
La riunione del gruppo di lavoro sui problemi del mondo cattolico prevista per oggi è rinviata a mercoledì 6 dicembre alle ore 17,30, in Federazione.

FGCI
I circoli della FGCI devono comunicare i dati del tesseramento e prendere materiale di propaganda in Federazione. A Fuorigrotta ore 17, incontro con le ragazze, con Palno.

Oggi assemblea a Pomigliano con Minucci

Oggi, alle ore 18, nella scuola «Frasso» in piazza Primavera a Pomigliano, assemblea pubblica indetta dal PCI sul tema « Sviluppo produttivo del Nolano e del Mezzogiorno: le lotte del PCI per una svolta politica in Campania e nel Paese ». Interverrà il compagno Adalberto Minucci, della direzione del Partito.

Cinque giovani hanno fatto scoppiare una bomba carta

Raid terroristico ieri al LANARC

Sono stati rubati anche i portafogli alle undici persone presenti ed è stata tracciata una scritta su una parete - L'episodio ricorda l'assalto al Cesan dell'ottobre dello scorso anno

Cinque giovani, armati e mascherati, hanno compiuto ieri sera alle 19,20 una incursione nella sede della Libera Associazione Napoletana Agenti e Rappresentanti di Commercio di via Mergellina 169. I cinque hanno dapprima immobilizzato le 11 persone presenti, poi hanno chiesto loro il portafoglio e i documenti: « li fotocopieremo e ve li restituiremo » hanno detto agli impauriti presenti.

Documenti e portafogli (con un centinaio di migliaia di lire in contanti) sono finiti poi in un sacchetto.

Il « commando » si è, quindi, diviso i compiti: una parte ha chiuso le undici persone nelle toilette, mentre gli altri hanno tracciato una grossa scritta sulla parete con uno spray: « Chiudiamo i covi del blocco sociale » tracciando, a mo' di firma anche due sigle S.A.P. (squadre armate proletarie) e S.C.C. (squadre combattenti comuniste).

Accanto alla scritta due grandi falci e martello.

Agli impiegati ed ai soci che stavano per essere rinchiusi nel bagno uno dei giovani ha detto: « Fra poco vi sarà uno scoppio, non vi spaventate e non uscite prima di averlo sentito ».

Poi il commando è fuggito.

Qualche istante dopo che la porta dell'associazione è stata chiusa, puntuale la deflagrazione. Una bomba carta (probabilmente) con un congegno a tempo ha fatto saltare un divano e qualche suppellettile della sala riunioni dell'associazione.

I danni causati dall'ordigno sono di poco conto. I cinque durante la loro azione hanno anche strappato i fili di una delle due linee telefoniche di cui dispone l'associazione.

Subito dopo lo scoppio è stata avvertita la polizia e a via Mergellina 169 sono giunti gli uomini della Digos e quelli della scientifica.

Sono state raccolte anche le deposizioni delle undici persone presenti nelle stanze al momento dell'incursione.

I testimoni hanno affermato che i giovani si sono comportati con decisione ma, almeno fino a questo momento, altri dati non sono emersi. L'incursione al Lanarc ricorda molto quella che avvenne il 12 ottobre del '77 al centro studi Cesan.

Anche in quella occasione vennero rubati documenti (studi effettuati su aziende del Mezzogiorno) e vennero tracciate delle scritte che inneggiavano, in quella occasione, a Prima Linea.

Il commando, anche allora, prima di fuggire chiuse in un bagno le quattro persone presenti e poi fece esplodere una bomba carta

E' da rilevare che per la prima volta le sigle delle squadre armate proletarie e delle squadre combattenti comuniste appaiono contemporaneamente.

● COMINCIANO OGGI LE CELEBRAZIONI DELLA 2. GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Sono a Napoli da oggi fino al 3 dicembre Betty Williams e Mairead Corrigan, le due eroine di Belfast insignite del Premio Nobel per la Pace 1976. Parteciperanno alle celebrazioni per la « Seconda giornata mondiale della Pace e della fratellanza », che si svolgeranno nella nostra città in questi giorni, patrocinate dalla Regione

Questo il programma: oggi alle 16,30 ad Avellino inaugurazione di una mostra di disegni di bambini sul tema della Pace, cui seguirà al palazzo di giustizia un incontro con le due eroine irlandesi; alle 17,30 seguirà una tavola rotonda sul problema della Pace nel mondo. Le celebrazioni continueranno a Napoli domani con incontro alle ore 11 a Villa Pignatelli per concludersi domenica 3 con una celebrazione nella Basilica di S. Francesco di Paola alle 10 e una manifestazione folkloristica

E' successo in una scuola di S. Giorgio

La direttrice ha inventato un nuovo organo collegiale

Visto che c'erano le elezioni nelle scuole c'è stato chi ne ha approfittato per istituire un nuovo organismo collegiale non previsto dai decreti delegati.

E' successo a S. Giorgio a Cremano. La singolare e assurda iniziativa è stata presa dalla direttrice del 4. circolo didattico.

E' nato così il comitato di plesso, che non si capisce bene quali compiti dovrebbe avere. Un simile organismo, infatti, è previsto solo per quelle scuole con più plessi, ognuno dei quali con più di 25 classi. E questo non è certo il caso del 4. circolo didattico di S. Giorgio.

Ma come se non bastasse, la direttrice si è anche inventata la composizione del comitato. Nei casi previsti dovrebbe essere composto da quattro docenti e quattro genitori. Nel caso in questione, invece, sono stati eletti tutti insegnanti. E non può certo essere una giustificazione il fatto che alcuni degli eletti siano anche genitori di alunni del circolo. Tutto, insomma, si è svolto all'insegna del più completo stravolgimento dei decreti delegati.

E' indubbio, infatti, che lo obiettivo della manovra è di creare confusione, di giocare sui conflitti di competenza tra i vari organi collegiali (c'è già il consiglio di circolo) per bloccare tutto.

Proprio per questo gli insegnanti democratici del 4. circolo didattico hanno presentato un esposto al provveditorato per chiedere lo scioglimento dell'illegittimo comitato di plesso.

« **VOLTA** » — Gli studenti del « Volta » raggiungeranno in corteo, questa mattina, la sede della provincia e chiederanno un incontro con l'assessore alla pubblica istruzione, il repubblicano Grimaldi. Per l'ennesima volta solleciteranno misure concrete per il loro istituto: sia per la centrale che per la succursale. Alle carenze di sempre, infatti, si sono aggiunte in questi giorni le crepe apertesi in alcune aule, molte delle quali sono inagibili. A questo si aggiunge il problema del riscaldamento: per la carenza del combustibile e per l'inadeguatezza degli impianti non sono mai andati in funzione.

Criticarono in un volantino la « Luise e Sons »

Assolti nove lavoratori Non è reato dire: «racket»

« Il racket Luise e Sons ha ottenuto in brevissimo tempo ciò che i lavoratori del porto non riescono ad ottenere da dieci anni: la concessione di un tratto di banchina portuale ». Questa frase era contenuta in un volantino distribuito ad Ischia da aderenti alla cooperativa « Cantieri navali ». Per questo sono stati querelati per diffamazione a mezzo stampa 5 lavoratori e tre componenti del consiglio di amministrazione della cooperativa. La nona sezione penale del tribunale (presidente Rocco) li ha però assolti con una significativa sentenza.

Vi si afferma, infatti, che — per pubblico interesse — la stampa o altri organi di informazione esercitino una funzione educativa, informando i cittadini del verificarsi di alcuni fatti, anche se possono risultare di contenuto diffamatorio. Ciò serve ad orientare la pubblica opinione e a richiamare l'attenzione dell'autorità su taluni problemi.

Ma perché l'esercizio di tale diritto non degeneri in licenza e in ingiustificabile aggressione dell'altrui onore — si legge ancora nella sentenza — è necessario che esso sia contenuto nei rigorosi limiti della verità, almeno putativa, della non definitività e della continenza delle notizie pubblicate entro l'ambito del tema della pubblicazione.

In precedenza i difensori dei lavoratori avevano sostenuto che i volantini rientravano nel diritto di critica. Il tribunale, accogliendo le richieste degli avvocati Sergio Pastore, Giovanni Bisogni, Giovanni Esposito Fariello, Alfonso Purgiuele e Pasquale Iavarone e conformemente anche alla richiesta del Pubblico Ministero, ha assolto tutti gli imputati perché il fatto non costituiva reato.

Oggi al S. Carlo «Concerto aperto» alla città

Si svolge questa sera alle 18 al San Carlo il « concerto aperto alla città » diretto dal maestro Fernando Previtali: il concerto voluto dai lavoratori del San Carlo, rientra nelle iniziative di lotta intraprese fin dal 3 novembre con la pubblicazione del documento con il quale si arriva una vertenza pubblica per la rifondazione del Teatro San Carlo

Questa iniziativa era stata strumentalizzata nei giorni scorsi dal Soprintendente; per questo i lavoratori precisano che il concerto aperto vuole si essere indice della continuità di rapporti tra il teatro ed il suo pubblico, ma deve anche intendersi come momento di una ancora più decisa volontà da parte dei lavoratori di chiedere alle forze politiche di non disattendere i propri impegni.

Convegno alla Sala dei Baroni

Le Regioni contestano molte leggi nazionali

Si aprono questa mattina, alla Sala dei Baroni, al Maschio Angioino, i lavori del convegno che ha per tema: « Legislazione nazionale e Regioni; il ruolo delle Regioni nelle leggi statali dal 1970 ad oggi; rapporto tra Parlamento e Regioni ». Il convegno è promosso dai consigli delle regioni a statuto ordinario e speciale e dalla province autonome. Il presidente dell'assemblea della Campania, compagno Mario Gomez, in una dichiarazione su questa iniziativa ha ricordato come l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario — a parte il ritardo nella loro istituzione — sia avvenuta in modo tutt'altro che coerente con lo spirito della Costituzione. A ciò si deve aggiungere che si sono determinate non poche contraddizioni con scelte di legislazione nazionale interferenti negativamente sulle funzioni regionali che talora hanno perfino materialmente sottratto ad esse poteri così contribuendo a mortificarne l'azione concreta

I lavori continueranno anche nella giornata di domani. La seduta di oggi sarà aperta dal presidente dell'assemblea Campana; seguirà la relazione introduttiva del presidente del Consiglio regionale toscano, Loretta Montemaggio. Quindi i professori D'Onofrio e Bassanini terranno, rispettivamente, le seguenti relazioni: « La legislazione statale interessante le Regioni e i progetti di legge cornice pendenti al Parlamento ». « Rapporti tra Parlamento e Regioni ». Oggi saranno presentate anche comunicazioni da parte dell'avv. De Guelmi su « Legislazione nazionale e potestà legislativa primaria delle Regioni e Province ad autonomia differenziata » e dal presidente del Consiglio regionale dell'Emilia, Guerra, su « Le Regioni nella politica europea ».

La giornata di domani sarà dedicata alla discussione e alla comunicazione del presidente del Consiglio regionale del Veneto, Marchetti, su « Il rapporto Regione Enti locali nell'esperienza della Regione Veneto ».

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi venerdì 1. dicembre 1978. Onomastico: Evasio (domani Bibiana).

LUTTO
E' morto il compagno Nicola Marullo, vecchia figura di antifascista iscritto al partito dal '21. Alla famiglia le condoglianze dei compagni di Miano e della redazione dell'Unità.

SEGRETERIA REGIONALE DELL'UILTATEP
Salvatore Morgese è il nuovo segretario della UILTATEP-UIL della Campania. Membri della segreteria sono stati eletti Esposito, Morgese Vincenzo, Servo, Masciari, Fiola, Gatto, Salierno e Cipriani.

FARMACIE NOTTURNE
Chiaia-Riviera: via Carducci 21, riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148. **S. Giuseppe S. Ferdinando:** via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71 **Mercato-Pendino:** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giov. a Carbonara 83, Staz. Centrale corso Lucci 5, Calata ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201, via Materdei 72, corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138, via L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Poggioreale:** p.zza Lo Bianco 5. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marinella-Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

NUMERI UTILI
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico - sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.332.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.

BENZINA DI NOTTE
AGIP, via Caio Duilio; corso Europa, piazza Mergellina, viale Maddalena. API: via Argine. MACH: via Nuova Milano; via Argine; SS. 7 bis, km. 23 ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzanol via Galileo Ferraris 44. FINA: via Foria; via Caserta al Bravia Santa a Cubito. IP: piazza Lala; via Santa Maria a Cubito. TOTAL: via Argine. vo. MOBIL: via Vittorio Emanuele, piazza Carlo IV;